di **Carlo Bridi**

Reti antinsetto e cattura massale tramite trappole attivate con esche alimentari e colla spray

Drosophila suzukii Danni e contromisure

Numerose catture in una trappola Biobest attivata con Droskidrink.

Drosophila suzukii su lampone.

Maschio (dx) e femmina (sx) di *D. suzukii.*

Drosophila suzukii, complici le condizioni meteorologiche, ha colpito duramente le coltivazioni di piccoli frutti nell'annata 2014. L'inverno non freddo e la stagione estiva senza alte temperature, ma con molte piogge, hanno favorito lo sviluppo in modo esponenziale del temibile moscerino sulle coltivazioni trentine e non solo. «I danni maggiori afferma il presidente della Op Sant'Orsola **Silvio Bertoldi –** si sono verificati direttamente in azienda e particolarmente sul mirtillo in quanto, essendo un frutto a lenta maturazione (passa una settimana fra un passaggio per la raccolta e l'altro), ha il tempo di svilupparsi esponenzialmente».

Mirtilli -30%, la prima volta del ribes

Si stima che non si sia potuto raccogliere una quota di produzione intorno al 30% del pregiato frutto del mirtillo perché colpito dall'insetto e quindi marcescente. «È andata un po' meglio per il lampone – precisa Bertoldi- con in quale ci si può difendere meglio in quanto il raccolto avviene tutti i giorni, mentre l'insetto ha fatto danni anche sul ribes rosso, cosa mai registrata in passato». Grossi danni sono stati registrati anche sulle ciliegie, per i produttori che non adottano tecniche di copertura. «Tanto che le produzioni non coperte con il telo antipioggia – ci dice **Alberto Grassi** del Centro di consulenza tecnica della Fondazione Mach –, che per gli eccessi idrici causati dalle precipitazioni si sono spaccate, sono state lasciate sulla pianta ed hanno favorito lo sviluppo della Drosophila». Un certo danno si è riscontrato anche sulle susine, ma anche su alcune varietà di uva come la Schiava ed altre varietà con la buccia sottile. «Per l'uva da vino però – riferisce **Maurizio Bottura**, responsabile viticoltura del CTT della FEM – risulta difficile quantificare in che percentuale il marciume sia dovuto all'insetto o all'eccesso di pioggia». »»»

Mirtillo protetto da Swd con reti antinsetto a maglie strette. A causa della lenta maturazione, i danni su questa specie sono arrivati quest'anno a compromettere un terzo del raccolto.

L'espansione in Europa

L'insetto, di origine del Sud- Est asiatico, è arrivato in Europa nel 2008. Prima è stato trovato in Spagna, poi in Francia e nel 2009 in Trentino Alto Adige e in Toscana. Negli anni successivi si è diffuso un po' in tutte le regioni italiane. La sua pericolosità dipende dal fatto che, nelle condizioni ideali come quelle del 2014, a differenza degli altri ditteri di questo genere già conosciuti, le femmine della *Swd* (dall' inglese *Spotted wing Drosophila*) dispongono di un addome robusto e seghettato che permette l'inserimento dell'uovo direttamente nella polpa dei frutti in fase di maturazione, favorendo la marcescenza.

Nuove tecniche di difesa

L'Ufficio piccoli frutti della consulenza tecnica della Fondazione Mach, tracciando un bilancio sul 2014, parla di un'annata anomala in cui i livelli di cattura nei momenti di picco del volo sono stati circa 7-8 volte superiori a quelli del 2013. Le ragioni sono quelle già riportate. L'andamento climatico è risultato favorevole al dittero già nella fase invernale, con temperature superiori alla norma, ma il contributo maggiore è arrivato dal clima mite e piovoso dell'estate.

Fra le varie tecniche adottate per la difesa alcune si sono dimostrate più efficaci, in particolare l'uso delle reti con maglie anti insetto 10/7 che vanno stese con molta attenzione in quanto non devono permettere l'entrata dell'insetto. Vista la positività della sperimentazione di questo sistema di difesa, per l'anno prossimo la Provincia di Trento ha disposto un contributo per coloro che le andranno ad applicare. «Certo – sottolineano dal Centro di Consulenza tecnica del Fem –, questa non è sufficiente, è necessario integrarla con un'applicazione regolare e costante delle pratiche fitosanitarie». La cattura massale risulta molto importante anche al di fuori del periodo del prodotto in pianta (ossia nel periodo autunnale e in quello primaverile: ottobre-novembre, marzo-aprile). Questa va fatta con le trappole Biobest di colore rosso caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml), e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (Droskidrink). Sono queste le trappole che si sono dimostrate più attrattive, poiché catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii*. «È utile applicare della colla spray all'interno del coperchio per evitare la fuga degli insetti in occasione del cambio settimanale del liquido». Certo è che i produttori si dovranno attrezzare per la difesa dei loro prodotti da questo nuovo insetto inimmaginabile fino a pochi anni fa.■

Una delle trappole allestite dal Centro di Consulenza tecnica della Fondazione Mach. L'applicazione di colla spray all'interno del coperchio consente di evitare la fuga di insetti nel corso del cambio settimanale del liquido.